



**Documento Programmatico Previsionale  
dell'Esercizio 2022  
("DPA 2022")**

**31° Esercizio**

*Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'1/10/2021  
Approvato dal Consiglio Generale nella seduta dell'1/10/2021  
Trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26/10/2021*

# Documento Programmatico Previsionale dell'Esercizio 2022 ("DPA 2022")

Il Documento Programmatico Previsionale dell'attività della Fondazione dell'Esercizio 2022 ("DPA 2022") è stato redatto tenendo conto di quanto previsto dal testo vigente del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 maggio 2004 n. 150, dallo Statuto e dal Regolamento della Fondazione.

Il "Documento" annuale recepisce i contenuti del Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 ("DPP 2021/2023"), che il Consiglio Generale ha approvato in data 13 luglio 2020 e nel quale sono definiti gli orientamenti strategici che indirizzano l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi generali e le priorità d'azione, tenuto conto delle risorse a disposizione, oltre che del periodo e del contesto.

Come specificato nel citato Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023, l'elaborazione delle previsioni programmatiche nel periodo considerato non evidenzia criticità relativamente agli orientamenti strategici e ai settori d'intervento che, in linea con le scelte originariamente effettuate, vedono Fondazione Monteparma prevalentemente impegnata nel settore "Arte, attività e beni culturali", mentre si presenta più complessa con riferimento alle stime di carattere economico-finanziario, per le ragioni e le incertezze in seguito evidenziate.

Quale dato positivo e di diversificazione reddituale si evidenzia il fatto che, a partire dall'esercizio 2019, ai proventi di natura finanziaria si sono aggiunti quelli derivanti dalla locazione degli appartamenti occupanti una porzione dell'immobile di via Farini (piano secondo e sottotetto). Nonostante le ripercussioni sul mercato degli affitti dovute all'emergenza pandemica, l'interesse per gli appartamenti non è venuto meno tanto che, alla data di stesura del presente documento, essi risultano tutti locati.

Si segnala, inoltre, come l'acquisizione dell'immobile di via Farini, oltre a soddisfare le esigenze strumentali, rappresenti anche un'importante scelta strategica per la Fondazione, concorrendo a realizzare una significativa diversificazione degli investimenti del proprio patrimonio, come richiesto espressamente dalla legislazione di settore e indicato nella Carta delle Fondazioni.

Alla data del 24 settembre 2021, l'ammontare del patrimonio fruttifero (escluse le partecipazioni nelle società strumentali e nella Fondazione con il Sud, i beni immobili strumentali e i beni mobili d'arte) è di circa € 120,1 milioni, considerando i valori di bilancio dei vari strumenti finanziari, e di circa € 125,6 milioni, considerando i relativi valori di mercato.

Alla data del 24 settembre 2021, il patrimonio finanziario è investito nelle seguenti classi di attività finanziarie:

<b>Strumenti</b>	<b>Valore di bilancio in milioni di euro</b>	<b>Valore di mercato in milioni di euro</b>
Partecipazioni non strumentali	26,5	30,7
Obbligazioni	18,1	19,5
Strumenti di risparmio gestito	8,0	7,9
Fondi Chiusi - Private Equity	3,7	3,0
Polizze	46,6	47,3
Strumenti monetari	14,7	14,7
Immobili non strumentali (in locazione)	2,5	2,5
<b>TOTALE</b>	<b>120,1</b>	<b>125,6</b>

*Note: valori in milioni di euro aggiornati ai dati del 24 settembre 2021 o ultimi disponibili.*

Le scelte d'investimento mobiliare sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base del Regolamento Gestione del Patrimonio e dell'*Asset Allocation* strategica approvati dal Consiglio Generale, avvalendosi del supporto consulenziale fornito dall'*advisor* finanziario Prometeia Advisor Sim. Agli investimenti finanziari – come già evidenziato - si aggiungono i proventi da locazioni della parte non strumentale dell'immobile di Via Farini.

L'obiettivo che la Fondazione intende perseguire con riferimento alla gestione del patrimonio fruttifero è quello di assicurare un'adeguata redditività che consenta di tendere prioritariamente alla conservazione del valore reale del patrimonio e al mantenimento della capacità di rispondere alle "passività morali" (erogazioni) dell'Ente.

Il tema principale dello scenario economico corrente e prospettico resta la gestione e il superamento della pandemia, presupposto per consolidare un ciclo di ripresa stabile per i prossimi anni. Le politiche eccezionalmente espansive messe in atto a partire dal 2020 hanno generato attese di una ripresa economica rapida e intensa, accompagnate dal progressivo ripristino di prassi operative e stili di vita meno restrittivi, anche grazie al successo della campagna vaccinale. Dopo un primo trimestre nel quale la terza ondata dei contagi aveva ancora generato limitazioni ad alcune attività economiche, soprattutto in Europa, condizionando di conseguenza la crescita, nel secondo trimestre dell'anno si è assistito ad una generale accelerazione del Pil in tutte le aree geografiche. Tali andamenti riflettono il migliorato clima di fiducia e in alcuni casi, come nell'area Uem, risultano anche superiori alle aspettative, in un contesto generale nel quale le misure espansive devono ancora manifestare i propri effetti. In particolare per i paesi del sud ed est Europa, i fondi europei rappresentano l'elemento chiave per accelerare la ripresa a partire dal secondo semestre del 2021 e per mantenere un tasso medio di crescita del Pil sui livelli potenziali negli anni a venire, con effetti moltiplicativi indiretti di cui potranno beneficiare anche i paesi con meno risorse allocate dai piani europei. Tra il 2021 e il 2026 il programma NGEU finanzia nell'Ue una spesa pari a circa il 4% del Pil (di cui circa il 3% coperta da sussidi a fondo perduto). Per l'Italia il contributo richiesto è il più elevato in valore assoluto e uno dei più elevati in % del Pil, 205 mld di euro ai quali si aggiungono 30 mld per finanziare un fondo nazionale complementare. Questa prospettiva ha generato un progressivo miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, che si trova attualmente ai livelli pre-crisi; la produzione industriale registra un forte incremento e anche l'occupazione ha mostrato segni di inversione di tendenza nonostante strutturalmente reagisca con ritardo alla ripresa congiunturale. In prospettiva, tuttavia, non mancano le incognite legate principalmente a come uscire dalle misure di emergenza messe in atto per fronteggiare la crisi pandemica (misure fiscali eccezionali, utilizzo efficace dei fondi NGEU, riforme strutturali per incrementare la crescita potenziale, rientro del debito pubblico).

Sul fronte delle politiche monetarie, la Fed ha dichiarato che manterrà i livelli dei tassi di politica monetaria invariati ancora a lungo ma potrebbe disporre di minori strumenti per controllare i rendimenti a lungo termine. Considerata l'abbondanza di liquidità presente nel sistema finanziario, gli attuali acquisti di titoli appaiono eccessivi e si sta discutendo su quando diminuirli. Anche in assenza di interventi sui tassi a breve è probabile che i tassi a lungo termine possano manifestare una tendenza al rialzo. L'inflazione è in aumento a livello globale, con crescenti discussioni su quanto gli attuali effetti siano temporanei, accentuando il dibattito su come e quando la Federal Reserve potrà invertire l'intonazione espansiva della politica monetaria. Ciò continuerà a rappresentare un possibile fattore di rischio per la dinamica dei rendimenti a lungo termine statunitensi che potrebbe generare riflessi anche sui tassi europei nonostante il ritardo congiunturale. Le prime avvisaglie di tale eventualità sono state già osservate nel primo trimestre del 2021 nel corso del quale i rendimenti dei titoli di Stato decennali statunitensi sono cresciuti di oltre 80 punti base – anche se da livelli al minimo storico – influenzando anche la dinamica dei tassi europei, cresciuti di 25 punti base circa, pur a fronte di un ciclo congiunturale di ripresa in ritardo rispetto agli Stati Uniti e un livello di inflazione ancora nei limiti target della Bce. Successivamente, le rassicurazioni delle banche centrali sulla temporaneità delle attuali dinamiche inflazionistiche e il contestuale andamento dei prezzi delle materie prime

hanno generato il rientro, seppure parziale, dei rendimenti; da inizio anno la redditività dei prodotti total return (cedole + variazioni in conto capitale) degli indici governativi risultano negativi. Sul mercato corporate ha continuato a prevalere il concetto del “search for yield” generando ancora una domanda sostenuta soprattutto sul segmento High Yield i cui rendimenti complessivi (cedola + capital gain) si attestano tra il 3,5% e il 4% da inizio anno; sul segmento investment grade invece si è assistito ad una dinamica sostanzialmente flat da inizio anno. I mercati azionari hanno proseguito il ciclo di crescita iniziato lo scorso anno, incorporando gli effetti delle politiche economiche espansive e, di conseguenza, le aspettative di crescita, in un contesto di percezione di limitato rischio di nuove chiusure in seguito alla pandemia che si suppone possa essere mantenuta sotto controllo. L’abbondante liquidità presente nel sistema finanziario, il persistere di rendimenti obbligazionari comunque relativamente contenuti e una elevata tolleranza al rischio hanno continuato a sostenere i mercati azionari, dimostrando di tenere in poca considerazione gli eventi nel frattempo intervenuti sia sul fronte sanitario (aumento dei contagi in seguito alla variante Delta) che su quello geopolitico (Afghanistan in primis). I rendimenti da inizio anno negli Stati Uniti e nell’area Uem sono vicini al 20%, sia pur con dinamiche diverse: più lineari negli Stati Uniti, mentre risulta maggiormente concentrata la crescita nel primo trimestre per l’area Uem. I mercati asiatici hanno registrato un andamento meno dinamico: in particolare, la stretta operata in Cina sulle società private dell’istruzione e del settore Tech e, più di recente, l’ulteriore appello del presidente cinese per una “common prosperity” hanno condizionato il mercato azionario che si trova sostanzialmente sui livelli di inizio anno.

Le quotazioni dei titoli bancari italiani hanno recuperato sensibilmente nell’ultimo anno; l’indice bancario ha generato finora una performance di poco inferiore al 30% da inizio anno, sovraperformando l’indice generale. Il miglioramento delle quotazioni si è riflesso in un contestuale rialzo dei multipli ma il rapporto tra prezzi e book value nella media dell’area Uem si attesta ancora a 0,60, riflettendo attese di relativa difficoltà nei livelli di redditività a fronte di un costo del capitale che resta elevato.

In merito alle prospettive, nel prossimo biennio è atteso un rallentamento dei tassi di espansione economica rispetto al 2021 e non mancano fattori di rischio: il venire meno delle misure monetarie di sostegno non potrà essere pienamente compensato dai nuovi interventi fiscali annunciati e quelli in fase di implementazione che, oltre ad avere effetti al momento difficili da quantificare, si svilupperanno comunque in un’ottica pluriennale. Sul fronte dell’inflazione la previsione di largo consenso è che essa possa rientrare nei prossimi anni; questo elemento, tuttavia, rappresenta uno dei fattori di rischio principali, soprattutto per le possibili manovre di politica monetaria e i riflessi che ne possono derivare sui mercati finanziari. I mercati forward continuano a collocare il primo rialzo della Fed tra fine 2022 e inizio 2023 e per la BCE non prima del 2024. Il tapering della Fed è comunque atteso entro la fine dell’anno e anche per quanto riguarda la BCE è attesa una modifica dei piani di acquisto nei prossimi trimestri. Ciò potrà riflettersi comunque in una maggiore volatilità del tratto a lungo termine della curva dei rendimenti, i cui livelli sono attesi comunque in crescita nei prossimi anni. Per quanto riguarda lo spread BTP-Bund, i fondi e le riforme previste dal Recovery Plan, insieme a una politica monetaria ancora relativamente accomodante, dovrebbero evitare particolari pressioni sui titoli italiani derivanti dalle incertezze politiche e dall’implementazione delle necessarie riforme strutturali. Il mercato dei titoli corporate resta caratterizzato da un elevato grado di indebitamento delle imprese che genera interrogativi su quale sia il livello di spread che ne possa riflettere correttamente la rischiosità. Gli interventi espansivi delle politiche economiche hanno generato, per il momento, una riduzione dei tassi di default in un contesto però di contestuale diminuzione dei tassi di recovery. Le prospettive di sostenibilità o meno della crescita economica saranno l’elemento più importante nel determinare la tenuta del mercato corporate sulle dinamiche osservate negli ultimi anni. I mercati azionari presentano una view di medio termine relativamente positiva, ma in un contesto di maggiore volatilità che potrà via via incorporare i fattori di rischio

presenti nello scenario economico. Le quotazioni sono cresciute notevolmente nell'ultimo anno e questo potrebbe determinare, nel breve termine, fisiologiche correzioni per prese di beneficio.

In tale contesto le considerazioni di asset allocation continueranno ad essere caratterizzate da difficoltà di gestione per effetto di una maggiore volatilità del mercato corporate e azionario. Presumibilmente, il 2021 sarà archiviato come un anno eccezionale sui mercati finanziari, difficilmente ripetibile nei prossimi anni, visti i fattori altrettanto straordinari che lo hanno caratterizzato. Le scelte di portafoglio saranno quindi orientate a contemperare le esigenze e gli obiettivi di lungo termine, che orienteranno le scelte strategiche, e quelle di breve termine, che alimenteranno la gestione tattica e potranno scontare riequilibri delle quotazioni rispetto al ciclo economico. Tale situazione rafforza ancora di più la necessità di massima diversificazione tra i fattori di rischio, di corretto equilibrio tra le componenti liquide e illiquide di portafoglio, di impostazione dell'asset allocation in ottica di asset & liability management e, infine, di overlay dei rischi di coda.

A fronte di un rendimento medio netto annuo che per il triennio 2021-2023 è stato stimato in circa € 3 milioni, la previsione riguardante il solo esercizio 2022 è quantificabile in € 3,13 milioni. Tale stima tiene conto, oltre che dell'assetto prudente degli investimenti legato alla natura della Fondazione, dello scenario atteso.

Con riferimento all'attività erogativa il Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 indica lo stanziamento medio annuo in € 1.600.000, precisando che tale importo è definito in ottica prudenziale e, all'occorrenza, potrà essere conseguito attingendo risorse dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. L'ammontare delle erogazioni annue potrà, inoltre, essere incrementato fino a € 2 milioni in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze.

La somma degli accantonamenti che saranno effettuati in sede di redazione del bilancio 2021 per le attività di erogazione dell'esercizio 2022 è stimata in € 1,78 milioni, di cui € 1,5 milioni da proventi generati e € 280 mila da risparmio di imposta ex art. 1, comma 44, della legge 178/2020.

Ai sensi della normativa vigente, la Fondazione ha individuato per il triennio 2021/2023, i seguenti "settori rilevanti", riportati in ordine di priorità, cui indirizzare le erogazioni per finalità istituzionali:

- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione e istruzione;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La programmazione dell'attività istituzionale 2022 è caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: sussidiarietà, territorialità, migliore utilizzazione delle risorse ed efficacia degli interventi.

Nell'ambito delle risorse disponibili occorrerà tendere ad assicurare ai settori rilevanti prescelti, singolarmente e nel loro insieme, un'adeguata destinazione delle risorse, tenuto conto degli impegni precedentemente assunti, concentrati principalmente nel settore "Arte, attività e beni culturali", che caratterizzano la nostra Fondazione.

<b>Settore "Arte, attività e beni culturali"</b>
--

Il settore "Arte, attività e beni culturali" costituisce l'elemento identitario, distintivo e caratterizzante di Fondazione Monteparma, che la differenzia nettamente da altre analoghe realtà presenti sul territorio. Fin dalle sue origini, la Fondazione ha infatti sempre indirizzato a tale ambito una rilevante parte delle proprie risorse, qualificandosi nel tempo come un punto di riferimento a livello locale per la soddisfazione di tale tipologia di esigenze.

Il settore dell'arte e della cultura, già fortemente penalizzato dalle misure restrittive e dai tagli alla spesa adottati negli ultimi anni da diversi soggetti istituzionali, ha subito nell'ultimo biennio l'impatto devastante dell'epidemia da Coronavirus, e le conseguenti prolungate chiusure di musei, teatri, cinema e luoghi di cultura. Le ripercussioni della pandemia sulla tenuta del tessuto economico, sociale e culturale cittadino confermano pertanto il cruciale ruolo di Fondazione Monteparma nel settore "Arte, attività e beni culturali": molte delle erogazioni effettuate dalla Fondazione in tale ambito costituiscono infatti un fondamentale supporto all'economia del territorio, in quanto si rivolgono a realtà di produzione e promozione di eventi culturali che danno lavoro ad una pluralità di soggetti e conseguente sostegno anche alle loro famiglie.

All'interno del settore "Arte, attività e beni culturali", l'ambito editoriale rappresenta per Fondazione Monteparma un'attività distintiva che la vede impegnata fin dal 2002 quando, insieme all'Ateneo di Parma è stata costituita l'impresa strumentale "Monte Università Parma Editore S.r.l" (in breve, "MUP S.r.l."). Nel corso del 2021 l'assetto societario è stato modificato avendo la Fondazione rilevato la quota di partecipazione (10% del capitale) detenuta dall'Università di Parma, mantenendo inalterata la collaborazione scientifica con quest'ultima, per poi procedere alla fusione tramite incorporazione di MUP S.r.l. nell'altra società strumentale di Fondazione Monteparma, Monteparmaservizi S.r.l., che supporta la Fondazione nella gestione operativa di APE Parma Museo. L'unificazione societaria delle due strumentali, operanti entrambe nel settore "Arte, attività e beni culturali", ha consentito di dare vita ad una nuova realtà, in grado di gestire entrambi i rami (editoriale e museale) delle attività a più elevata valenza strategica della Fondazione, rispondendo così in modo maggiormente integrato alla realizzazione degli scopi statutari e, segnatamente, alle esigenze d'intervento in campo culturale.

Nel 2022 l'obiettivo prioritario della Fondazione sarà quindi quello di perfezionare la riorganizzazione della società strumentale Monteparmaservizi Srl, a seguito della fusione con MUP Srl, e continuare a realizzare i principali interventi in ambito artistico-culturale presso APE Parma Museo, come più oltre descritto.

Resta confermata la volontà di mantenere l'incidenza relativa del complessivo sostegno economico riservato a tale settore in un range compreso tra il 70% e l'80% del "monte erogazioni".

#### Impegni assunti in precedenza:

- conservazione, esposizione e valorizzazione delle opere di Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi, ricevute in donazione dai familiari dei due artisti;
- supporto alla gestione ordinaria della Fondazione Museo Glauco Lombardi.

#### Obiettivi 2022

- Crescita e rafforzamento del progetto legato al nuovo centro culturale ed espositivo di Fondazione Monteparma, APE Parma Museo.  
Nel triennio trascorso dalla sua apertura, APE Parma Museo ha saputo qualificarsi come un luogo innovativo, aperto e dinamico, capace di accogliere e valorizzare le diverse espressioni artistiche e i vari saperi, con la proposta di una programmazione integrata che spazia da mostre d'arte a concerti, da spettacoli teatrali a conferenze, da convegni a laboratori didattici, da presentazioni di libri a performance, organizzati direttamente dalla Fondazione o ospitati nell'ambito delle collaborazioni in essere con associazioni e realtà del territorio. APE Parma Museo si pone come catalizzatore di energie e idee per proporre alla città mostre inedite con materiali provenienti da prestigiose istituzioni nazionali e internazionali o da privati, rinnovando così profondamente l'offerta culturale locale e rappresentando uno stimolo importante per il turismo. Concluso il periodo di lancio di questo nuovo centro espositivo e culturale, Fondazione Monteparma intende focalizzarsi ulteriormente sull'obiettivo, da un lato, di continuare a proporre iniziative espositive

ed eventi di qualità presso APE Parma Museo e, dall'altro, di consolidare e ampliare la conoscenza del centro presso pubblici differenti per età ed interessi. Il tutto grazie anche alla collaborazione e ai servizi prestati dalla società strumentale Monteparmaservizi S.r.l.

- Valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione.  
Prosecuzione delle attività di promozione e divulgazione al pubblico del patrimonio artistico di proprietà. Con particolare riferimento alle collezioni Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi, è in programma il rinnovamento dell'allestimento delle Sale Museo intitolate ai due artisti, in aggiunta alle due distinte, innovative e ampie mostre temporanee, l'una dedicata ad Amedeo Bocchi e l'altra a Renato Vernizzi, inaugurate sul finire dell'anno 2021 nell'ambito del progetto "Parma Capitale italiana della Cultura". Tali esposizioni, supportate da un rigoroso lavoro di studio e curatela, si caratterizzano per l'offerta di un racconto insolito e accattivante e puntano ad offrire al pubblico nuove chiavi di lettura della produzione pittorica dei due artisti Bocchi e Vernizzi, mettendo in mostra opere provenienti da prestigiose istituzioni pubbliche e private in aggiunta a quelle di proprietà della Fondazione.
- Riorganizzazione della società strumentale Monteparmaservizi S.r.l.  
Completata nel 2021 la fusione per incorporazione di Mup S.r.l in Monteparmaservizi S.r.l., nel 2022 è prevista la prosecuzione dell'opera di riorganizzazione di Monteparmaservizi al fine di garantire una maggiore efficienza economica ed una più elevata efficacia operativa nella gestione delle attività editoriali e dei servizi museali a supporto di APE Parma Museo. Obiettivo della riorganizzazione è quello di ottenere benefici sia in termini di costi che di risultati nelle attività a gestione diretta della Fondazione: l'incorporazione delle due società strumentali in un'unica realtà consente infatti maggiori sinergie tra le diverse attività, nel rispetto dell'autonomia progettuale dei due distinti rami, quello editoriale e quello dei servizi museali, ottimizzando così l'utilizzo delle risorse strumentali e del personale. Rispetto ai programmi editoriali di MUP, permane la finalità di realizzare progetti di qualità, stimolanti ed economicamente sostenibili.
- Mantenimento di alcune partnership consolidate per lo svolgimento di attività culturali e, in particolare, con la Fondazione Museo Glauco Lombardi, per la quale, al fine della ricerca di una maggiore visibilità e valorizzazione oltre che di un più adeguato equilibrio economico-patrimoniale, occorrerà sia verificare la posizione del socio fondatore Comune di Parma, sia valutare l'assunzione di idonee iniziative di comunicazione e marketing (ad es. modifica della denominazione, con l'inserimento di espliciti riferimenti alla figura di Maria Luigia e di Napoleone Bonaparte);
- Conservazione, restauro e valorizzazione della collezione di opere d'arte pervenute in donazione da Intesa Sanpaolo, già di proprietà di Banca Monte Parma;
- Ricerca di sempre maggiori collaborazioni e sinergie con le istituzioni partecipate "Fondazione Arturo Toscanini", "Fondazione Museo Bodoniano", "Fondazione Museo Ettore Guatelli" e "Fondazione Teatro Due" per favorire interventi nei loro specifici settori di attività.

<b>Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza"</b>
--

Impegni assunti in precedenza:

- adesione alla Fondazione con il Sud deliberata nel novembre 2006, il cui contributo per l'esercizio 2022 è stimato pari a quello del 2021 (€ 42.025).

### Obiettivi 2022

Alla luce dell'aggravarsi della situazione economico-sociale, la Fondazione intende riservare particolare attenzione alle richieste che propongono strumenti di sostegno a favore delle categorie più deboli, accogliendo con favore anche gli stimoli provenienti dall'ACRI e dall'Associazione regionale, nell'ottica di agire in modo coordinato contro problematiche diffuse e radicate.

Nel triennio 2016/2018 la Fondazione ha infatti aderito al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", importante iniziativa di portata nazionale promossa dall'Acri, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, finalizzata a contrastare le nuove povertà e a sostenere l'infanzia svantaggiata. Il progetto ha trovato una sua definizione normativa nella Legge di stabilità 2016 che, oltre ad attestare il ruolo delle Fondazioni quali protagoniste del welfare sussidiario, ha consentito di amplificare la portata e l'impatto dell'iniziativa grazie al riconoscimento da parte del Governo alle Fondazioni, a fronte dei contributi destinati a tale Fondo, di un rilevante credito d'imposta. L'efficacia del progetto, con significativi risultati raggiunti sull'intero territorio nazionale, ha fatto sì che lo stesso venisse prorogato dapprima anche per il triennio 2019/2021 e successivamente anche per il biennio 2022/2023. Rispetto alla prosecuzione della partecipazione di Fondazione Monteparma al Fondo per il 2022, non essendosi ancora pronunciati in tal senso gli Organi della Fondazione, ne verrà data successiva notizia.

## Settore "Educazione e istruzione"

### Impegni assunti in precedenza:

- Nessuno.

### Obiettivi 2022

La Fondazione continuerà a riservare particolare attenzione ad iniziative nel campo della formazione e dell'istruzione, con riferimento prioritario alle giovani generazioni, senza tuttavia escludere interventi rivolti ad altre fasce d'età, nella convinzione che le proposte educative debbano accompagnare ogni fase dell'esistenza.

Nel 2022, situazione sanitaria permettendo, procederà inoltre ad ampliare i laboratori per le scuole, organizzati presso APE Parma Museo a latere delle mostre in corso, nell'ottica di favorire la creazione di un rapporto più diretto, autentico e divertente dei giovani con le realtà museali e l'arte in generale.

## Settore "Ricerca scientifica e tecnologica"

### Impegni assunti in precedenza:

Nessuno.

### Obiettivi 2022

Considerati i livelli dimensionali ed erogativi della Fondazione, che rendono difficoltoso sostenere impegnativi e prolungati progetti di ricerca ed efficaci azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati, gli interventi in questo ambito saranno indirizzati prevalentemente a favore di attività di divulgazione degli esiti di determinate ricerche, quali convegni e pubblicazioni di carattere scientifico e tecnologico.



**Settore “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”**

Impegni assunti in precedenza:

Nessuno.

Obiettivi 2022

Le erogazioni nel presente ambito saranno focalizzate in particolare a sostegno di incontri di elevato spessore scientifico (quali congressi medici, seminari, workshop, etc.), capaci di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze, nonché il confronto costruttivo sui temi di studio.

Tale linea d’azione generale sarà sempre e comunque perseguita avendo attenzione alle esigenze che matureranno tempo per tempo sul territorio e alle eventuali emergenze che, come nel delicato frangente dell’epidemia da Coronavirus, dovessero richiedere un supporto straordinario e immediato.

La suddivisione di massima delle risorse a disposizione tra i vari settori di intervento è stata definita in sede di Documento Programmatico Pluriennale 2021/2023, come di seguito riportata:

**TRIENNIO 2021-2023**  
**RIPARTIZIONE EROGAZIONI PER SETTORE**

<b>SETTORI (in ordine di priorità)</b>	<b>RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PREVISTA NEL DPP 2021/2023 APPROVATO A LUGLIO 2020 (stima erogazioni medie nel triennio: € 1,6 milioni*)</b>	
	<b>Stima %</b>	<b>€/1000</b>
Arte, attività e beni culturali	70-80%	1.120-1.280
Volontariato, filantropia e beneficenza	16-20%	256-320
Educazione e istruzione	1-6%	16-96
Ricerca scientifica e tecnologica	1-6%	16-96
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1-6%	16-96
Altri settori	1%	16
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>1.600</b>

*\* Tale importo medio, come già evidenziato, è definito in ottica prudenziale e potrà essere aumentato fino ad € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze.*

Si evidenzia, infine, che la sopraindicata suddivisione delle risorse nei vari settori, così come l’importo complessivo delle erogazioni annuali, sono da intendersi come indicativi e potranno essere opportunamente rivisti al verificarsi di particolari esigenze del territorio.